

**Commissione
VI Senato
26/2/2014
Audizione**



POSITION PAPER

A.S. 1058 "DELEGA FISCALE"

Audizione Senato della Repubblica associazione consumatori Codici

Roma 26 Febbraio 2014

**Oggetto: Senato della Repubblica VI Commissione Finanze e Tesoro
A.S.n.1058 Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo,
trasparente e orientato alla crescita.**

PRESENTAZIONE

Egregio signor Presidente,

con il **Proposta di legge C. 282** , presentata il 15 marzo 2013 - abbinata con C. 950, C. 1122, vengono in parte revisionati il sistema fiscale, i meccanismi di riscossione tributaria e i poteri in capo alla società a partecipazione pubblica Equitalia, oggi il tema viene ulteriormente ampliato da nuovo testo AS. 1058.

On.le Presidente e On.li componenti, oggi vi trovate a decidere se fermare la regressione economica del Paese o sostanzialmente accelerarla.

La nostra associazione dei consumatori, oltre ad avere l'interesse legittimo nel formularVi le seguenti proposte, risulta essere iscritta presso il **Ministero dello sviluppo economico come Associazione Nazionale a tutela dei consumatori/utenti**, ed esercita da molto tempo la tutela dei consumatori afflitti dalle problematiche di natura economica, sovente ci siamo imbattuti nelle criticità delle procedure relative alla riscossione dei crediti tributari e nel peso del sistema stesso sui bilanci familiari.

SCENARIO

Premesso che questa associazione non vuole in alcun modo tutelare “**gli evasori**” o prenderne le difese, pensiamo che gli atti in discussione presso la vostra commissione debbano **migliorare e riconfigurare** in favore della cittadinanza onesta, modificando definitivamente tutte quelle storture, squilibri di poteri e procedure che oggi **sono causa della crisi economica**.

Si tenga presente il gravissimo momento di crisi economica della società italiana, gran parte derivante dal cattivo funzionamento della struttura pubblica che inevitabilmente ha finito di gravare sulle economie dei contribuenti, generando deficit, perlopiù frutto di errate gestioni delle risorse pubbliche locali e centrali del Paese.

Il risentimento da parte della cittadina e dei consumatori nei confronti di uno Stato sempre più drenante di risorse che dovrebbero essere dedicate al benessere e allo sviluppo delle famiglie è **massimo**.

L'assenza del rapporto **prelievo fiscale/servizi al cittadino** che generano benessere e sviluppo, stanno determinando un'esasperazione sociale tale, che molti consumatori e imprese stanno abbandonando anche il concetto di giustizia ed equità delle imposte e del peso fiscale per lo sviluppo collettivo per abbracciare quello di “**Disobbedienza fiscale**”.

Le misure che si propongono appaiono essere principalmente mirate a definire un sistema apparentemente corretto, ma che invece, presenta delle procedure più tipiche di una economia di Stato anziché di un'economia basata sul principio della libertà d'impresa e sulla correttezza e peso del dovuto fiscale.

“ I rapporti tra «Fisco» e «contribuente» sono stati sempre aspri e forti per ovvi motivi, ma, con il mutar dei tempi, hanno subito una profonda evoluzione.

Per un verso, il Fisco ha dovuto modificare la sua posizione ed il suo comportamento nei confronti del contribuente sulla base dei nuovi principi costituzionali, dei quali la giurisprudenza tributaria ha fatto molto spesso applicazione.

Per altro verso, il contribuente, dismessa la sua qualifica originaria di «suddito» e rivestita quella di cittadino di uno Stato di diritto, ha tentato, riuscendoci, di imporre nel rapporto giuridico d'imposta alcuni basilari principi costituzionali e, soprattutto, quello di legalità.

Un tale contesto ha portato gradualmente il Legislatore ad emettere la legge n. 212 del 27 luglio 2000, che sintetizza in poche norme lo STATUTO DEL CONTRIBUENTE e cioè i principi di tutela di questi nell'ambito del rapporto giuridico d'imposta.

Questo rapporto si articola però in tante fasi e segmenti (acquisizione di dati, verifiche fiscali, indagini

bancarie, attività di accertamento e contestazione, riscossione ecc.) per cui, in relazione a ciascuna di esse, la posizione giuridica del contribuente assume configurazioni e modalità di tutela diversificate. Il che significa che talvolta, nell'ambito di un unico rapporto d'imposta e relativo ad un determinato contribuente, si possono instaurare diversi sub procedimenti che non sempre hanno una specifica disciplina normativa, la quale va ricercata dall'operatore nel rispetto dei principi costituzionali e di quegli altri elaborati dalla giurisprudenza. (Lattanzio, 2005)''

Appare del tutto evidente che lo stesso STATUTO DEL CONTRIBUENTE risulta essere completamente disatteso, in un meccanismo di tassazione, ove il contribuente viene nuovamente relegato ad un sistema Medievale dove il rapporto appare più di natura Suddito-Regnante, che cittadino-pubblica amministrazione.

Occorre invece una vera e propria ridefinizione dei ruoli, garantendo un equilibrio tra le parti e un meccanismo che consenta in piena trasparenza di comprendere le risorse dei consumatori a quale scopo vengano utilizzate.

Quadro evolutivo della tassazione dal 1996 al 2011

**Entrate fiscali delle Amministrazioni Centrali e Locali
anni 1996-2011**

(dati espressi in milioni di euro a prezzi costanti 2011)

	Amministrazioni Centrali	var. % (su anno prec.)	Amministrazioni Locali	var. % (su anno prec.)	PIL	var. % (su anno prec.)
1996	320.903		47.617		1.369.427	
1997	346.875	+8,1	49.801	+4,6	1.406.484	+2,7
1998	342.245	-1,3	82.206	+65,1	1.438.486	+2,3
1999	359.128	+4,9	78.239	-4,8	1.462.857	+1,7
2000	349.647	-2,6	91.252	+16,6	1.507.451	+3,0
2001	350.917	+0,4	95.543	+4,7	1.538.279	+2,0
2002	341.079	-2,8	99.197	+3,8	1.557.040	+1,2
2003	328.127	-3,8	102.335	+3,2	1.565.939	+0,6
2004	337.575	+2,9	102.178	-0,2	1.600.399	+2,2
2005	341.619	+1,2	103.436	+1,2	1.615.926	+1,0
2006	374.467	+9,6	107.927	+4,3	1.646.813	+1,9
2007	388.171	+3,7	114.934	+6,5	1.685.991	+2,4
2008	372.380	-4,1	109.858	-4,4	1.655.102	-1,8
2009	353.414	-5,1	98.062	-10,7	1.584.552	-4,3
2010	359.734	+1,8	100.014	+2,0	1.593.946	+0,6
2011	349.894	-2,7	102.088	+2,1	1.580.807	-0,8
	Amministrazioni Centrali		Amministrazioni Locali		PIL	
Var. 1996-2011	+9,0%		+114,4%		+15,4%	

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA Mestre su dati Banca d'Italia e ISTAT

Centro Studi CGIA Mestre

Come è risaputo, negli ultimi 20 anni le imposte sono cresciute fino a giungere, per quelle locali, al **500% di rincaro rispetto alle generazioni che hanno vissuto gli anni 50, 60 e 70.**

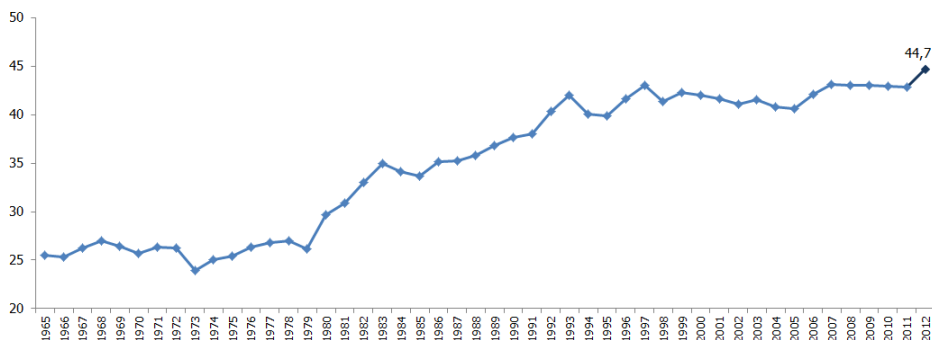
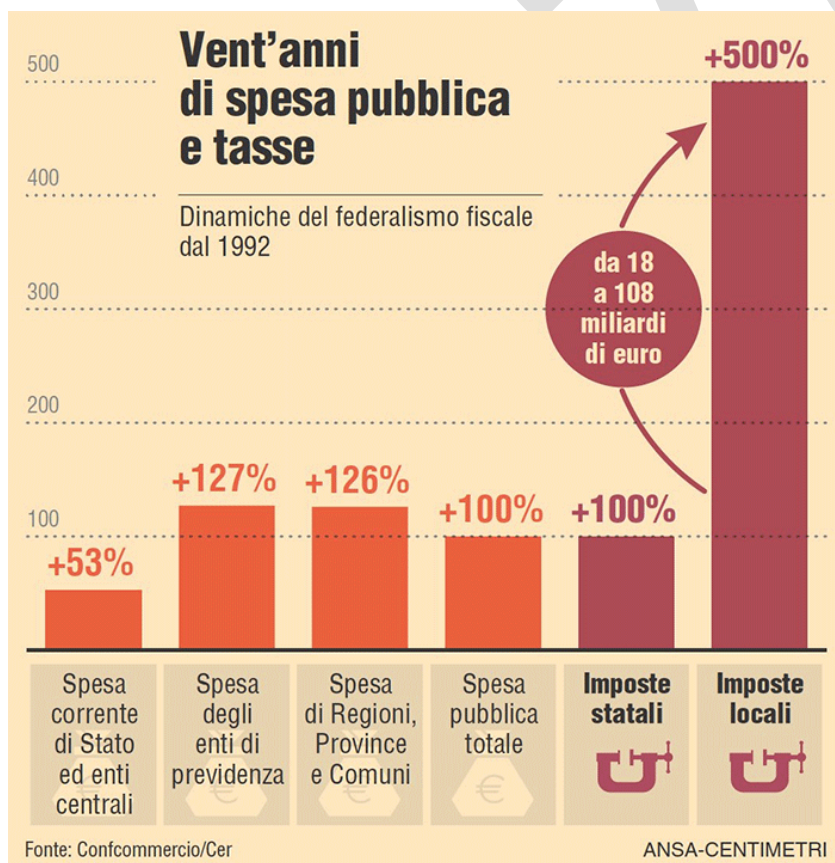


Grafico dati Ocse



Esempio Variazione di alcune principali imposte dal 2003 al 2013



Fonte: Sole 24ore 18 settembre 2013

“Non si ferma la corsa delle imposte. Negli ultimi dieci anni quasi tutti i tributi registrano aumenti del gettito a doppia cifra, con il record dell’Imu, che segna +80% rispetto ai livelli dell’Ici 2003, anche al netto dell’inflazione.

Come possiamo vedere chiaramente dall’infografica, le tasse che gravano sui cittadini sono aumentate in modo considerevole. Il settore più colpito da tali rincari è il fisco locale, anche a seguito del federalismo fiscale. Seguono poi gli aumenti sulle auto, Ires e Bollo.”

Leggi ancora: <http://opendatablog.ilsole24ore.com/page/4/#ixzz2uK9chkze>

Pertanto possiamo affermare che ci sono state quindi generazioni che hanno vissuto con un prelievo del 25-30 fino ad un massimo 35% del carico fiscale godendo di una costante crescita e di servizi, e generazioni che vivono oggi con un prelievo reale intorno all’80%.

A questo non sono corrisposti servizi migliori o più diffusi. Si pensi solo alla sanità, all’istruzione e ai trasporti.

Di converso è cresciuta abnormemente la struttura centrale e periferica dello Stato, spesso alimentando derivazioni, clientele e corrutele di inutile vantaggio per i contribuenti.

Tutto ciò ha portato persino il paradosso dell’iniquo rapporto tra il **dare/avere tra cittadino e Stato**.

Stato, in grado di definire puntualmente e puntigliosamente quantità, interessi e procedure per il contribuente quando deve **avere**, ma che non corregge le sue procedure nel momento in cui è lui stesso a dover **dare**.

Imprese “anche sane”, stanno chiudendo per l’impossibilità di trovare vantaggio dal proprio lavoro e le famiglie stanno peggiorando giornalmente il loro stato sociale.

Cresce la povertà, l’insoddisfazione e il malessere diffuso.

Fra qualche mese non ci sarà più sufficiente popolazione attiva al lavoro, in grado di pagare i servizi e i contributi pensionistici per le future generazioni.

Il 90% della ricchezza è concentrata solo nel 10% della popolazione e questo concentramento non viene in alcun modo ri-diffuso, determinando un blocco della scala economico sociale.



La nostra organizzazione negli ultimi mesi si è fatta promotrice di un'iniziativa che ci ha portato a parlare con magliai di cittadini comuni, e il senso di insoddisfazione, esasperazione e malessere è talmente diffuso che ha colpito anche quello che un tempo era il ceto medio. Ceto che oggi possiamo decisamente svanito dal tessuto sociale.

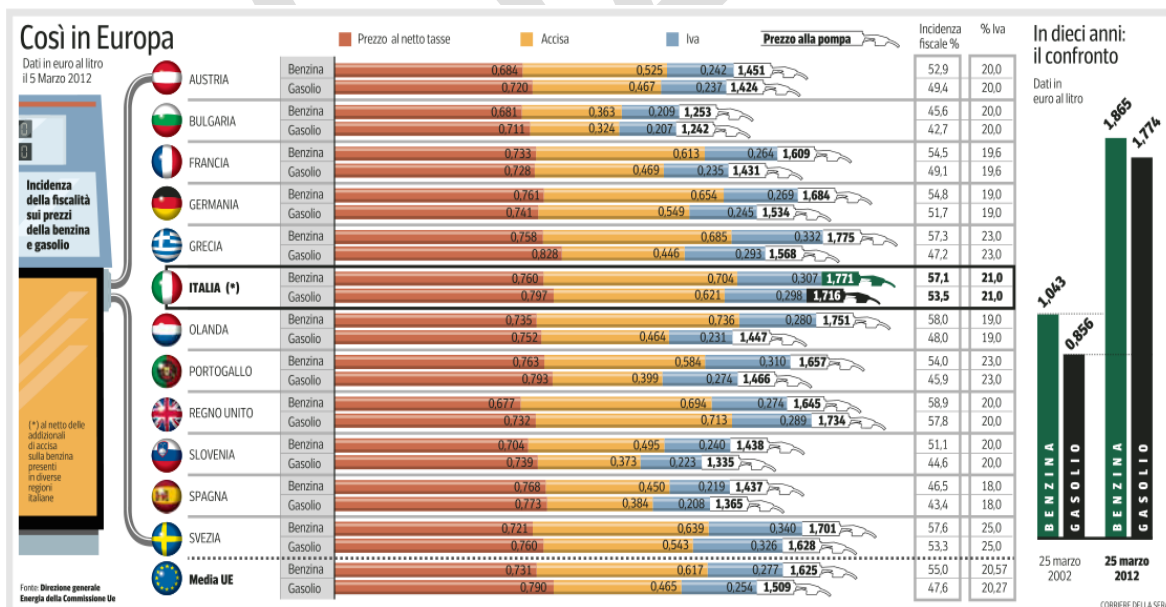
Occorrono cure di ferro a partire dalla semplificazione dello Stato e dalla riduzione dei suoi costi prima ancora che misure di rafforzamento o certezza del prelievo.

Più specificamente si dovrebbe far sì che lo Stato si dotasse di un innovativo principio fiscale:

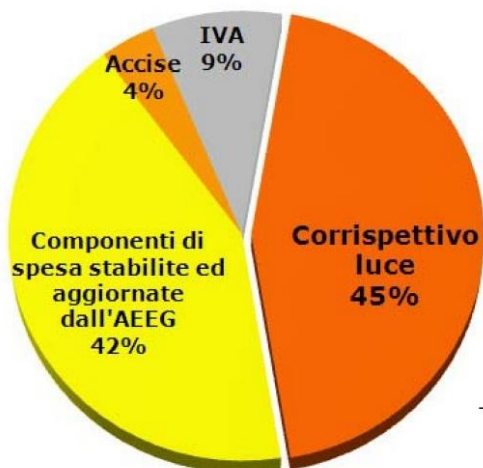
l'obbligo che ogni tassa esistente abbia scritto chiaro le finalità per cui verrà usata e poterne verificare l'effettivo scopo.

Sulle accise dei carburanti e sull'IVA applicata alle utenze

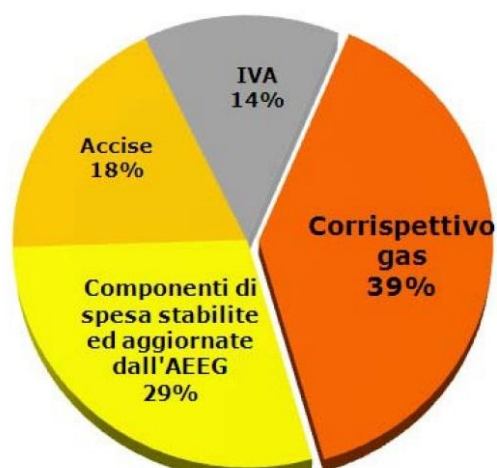
Va interrotta l'assurda procedura di effettuare prelievi indiretti per finalità generali come sui consumi ordinari di Carburanti, Energia e Gas.



incluse accise ed imposte



spesa per la luce



spesa per il gas

Energia e GAS

Continua ad essere preponderante il prelievo indiretto ma con chiare finalità generali sulle utenze energetiche, comportando alcune anomalie del tutte italiane come l'applicazione dell'iva sulla tassazione o come la differenziazione dell'iva tra energia e gas.

Oneri di sistema in ordine di incidenza sulla **bolletta ENERGIA** sono:

- incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (componente A3)
- promozione dell'efficienza energetica (componente UC7)
- oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali (componenti A2 e MCT).
- regimi tariffari speciali per la società Ferrovie dello Stato (componente A4)
- compensazioni per le imprese elettriche minori (componente UC4)
- sostegno alla ricerca di sistema (componente A5),
- copertura del bonus elettrico (componente As),
- copertura delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica (componente Ae)

All'interno dei servizi di rete nella **bolletta del gas** si pagano anche i cosiddetti **oneri di sistema**, introdotti per legge:

- componente RE, per la realizzazione di progetti di risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas
- componente RS, per l'incentivazione della qualità del servizio
- componente UG1, per coprire gli eventuali squilibri dei sistemi di perequazione per la distribuzione e misura del gas.

Le imposte

Le imposte rappresentano in media il 35% sul totale della bolletta del gas e comprendono:

- **l'imposta sul consumo** (accisa)
- **l'addizionale regionale**
- **l'imposta sul valore aggiunto** (IVA)

L'**accisa** per gli usi civili, e quindi per quelli domestici, incide per un 17% sul totale della bolletta. E' diversificata per le due macro zone Centro nord e Centro sud e varia a seconda di quattro scaglioni di consumo; per gli usi industriali ha un'unica aliquota per i consumi fino a 200mila [standard metri cubi Smc](#);

L'**addizionale regionale** pesa per un 2% circa sul totale della bolletta ed è decisa in modo autonomo da ciascuna regione nei limiti fissati dalla legge. Sia l'accisa nazionale che l'addizionale regionale si pagano in base alla quantità di energia consumata.

L'**IVA** si applica alla somma di tutte le voci della bolletta (costo dei servizi di vendita + costo dei servizi di rete + accise); per gli usi civili è del 10% per i primi 480mc consumati, del 22% su tutti gli altri consumi e sulle quote fisse; per gli usi industriali generalmente è del 22%. Questa voce incide per circa il 15% sul totale della spesa per la fornitura di gas.

Come si può ben verificare oltre il 50% sia per il consumo **di energia e del gas** è elusivamente prelievo e politiche fiscali.

RIEPILOGO IMPORTI	
Totale servizi di vendita	65,25
Totale servizi di rete	22,20
Totale imposte	3,72
Totale energia elettrica fornita ed imposte	91,17
Totale netto iva	91,17
IVA 10% (su imponibile di euro 91,17)	9,12
TOTALE DELLA BOLLETTA	100,29

L'ANDAMENTO DELLA BOLLETTA PER UNA FAMIGLIA TIPO 2002-2012

Anno	Energia e approvvigionamento (servizi di vendita)	Servizi di rete	Oneri generali di sistema	Imposte	Totale Bolletta (euro)
2002	106,06	145,22	34,02	53,12	338,43
2003	111,37	145,41	27,00	52,97	336,76
2004	175,21	81,18	26,19	52,85	335,45
2005	207,76	79,99	18,63	55,23	361,62
2006	240,46	79,99	39,96	60,63	421,06
2007	253,51	71,17	43,54	61,42	429,65
2008	320,86	64,45	35,77	66,70	487,79
2009	281,30	67,69	36,71	63,16	448,88
2010	250,30	68,03	42,02	60,63	421,00
2011	254,65	67,09	60,64	62,83	445,23
2012	293,96	69,03	83,68	68,63	515,31

Legambiente su dati Authority Energia

LE CRITICITA' sul sistema

Oltre quelle riportate dai colleghi sul sistema di sanzionamento e sullo statuto dei contribuenti ne risultano ulteriori.

Evidenziamo i problemi principalmente sollevati dagli utenti /consumatori.

Il Conflitto d'interesse tra agente impositore e agente di riscossione e il meccanismo di recupero

Sempre più spesso le attività e le modalità di riscossione crediti da parte di Equitalia(ereditaria di personale,funzionari e strumenti del sistema bancario italiano) e dalle Agenzie di riscossione tributi

che stanno subentrando sui ruoli comunali, incidono in maniera importante sulle crescenti difficoltà economiche dei cittadini. Infatti con il sistema di interessi applicato alla scadenza dei tributi, l'aggio successivamente applicato e l'anatocismo esercitato in fase di rateizzazione, rende impossibile al cittadino poter sanare la propria posizione e si vede privare di beni come l'abitazione principale (spesso confusa con l'unico immobile di proprietà), o attuare il fermo amministrativo a veicoli con cui lavora facendo venir meno la possibilità di creare un reddito o ammortandone i costi e quindi la capacità di solvenza. Tali fenomeni sono contrari ai principi costituzionali che garantiscono il diritto alla casa e il lavoro (Artt. 1,2,3, e 47 Costituzione Italiana).

Per questo motivo **Codici** ha già presentato un **Petizione Popolare alle Camere e al governo per chiedere la modifica delle norme in vigore**, ai sensi dell'art. 50 della Costituzione, al Parlamento e al Governo Italiano avente ad oggetto(vedi allegato1):

- 1. rivedere il sistema di sanzioni fissando un tetto massimo non superiore al 20 % della somma dovuta;**
- 2. rivedere il sistema d' interessi applicati fissando un tetto massimo non superabile pari alla misura dell'interesse legale;**
- 3. prevedere che per il calcolo degli interessi (comunque denominati) venga utilizzato il sistema "all'italiana" con un piano di ammortamento semplice, ovvero senza alcuna capitalizzazione e con rate costanti pari al 50% di quota capitale e 50% di quota interessi;**
- 4. ridurre tutti i costi e gli oneri aggiuntivi a quelli effettivamente sostenuti;**
- 5. dichiarare impignorabile per crediti fiscali e/o tributari gli immobili destinati ad abitazione principale ;**
- 6. limitare le iscrizioni ipotecarie per crediti non inferiori ad almeno il 40% del valore dell'immobile stesso;**
- 7. limitare i fermi amministrativi sui mezzi lavoratori e di trasporto dei debitori per crediti non inferiori ad almeno il 40% del valore del mezzo.**

SU DDL IN DISCUSSIONE

Relativamente al precedente **Decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", all'Art.52, "disposizioni per la riscossione mediante ruoli",** sono state riscontrate anomalie e le nostre perplessità riguardano il seguenti punti:

Il valore minimo del debito che autorizza il riscossore a procedere con l'esproprio dell'immobile è stato innalzato **da 20 a 120 mila euro**".

Quello però che non viene tenuto in considerazione è che per iscrivere un'ipoteca basta aver un debito pari 60.000 €, perché come è noto **il debito ipotecario si iscrive per il doppio della sorte;**

Sull'Impignorabilità della prima casa

Questa parte del provvedimento presenta secondo i tecnici del Codici dei lati oscuri. Secondo il provvedimento "Se l'unico immobile di proprietà del debitore è adibito ad abitazione principale non può essere pignorato". La vera tutela per il cittadino sarebbe la **"non pignorabilità" in assoluto della casa in cui vive** a prescindere dal fatto che sia unica proprietà o meno, fatte salve le disposizioni interenti le categorie catastali.

Mancanza di disposizioni relative al conflitto d'interesse tra componenti dell'agenzia dell'entrate e Inps e dirigenti **Equitalia**.

Codici chiede l'istituzione di un codice etico comportamentale, che vieti la compatibilità e lo scambio di ruoli tra soggetti appartenenti ai tre enti, oltre che all'inserimento di elementi che rendano più trasparenti l'attività del soggetto riscossore, come la registrazione video delle riunioni di CDA oltre che al divieto assoluto di svolgere ruoli conflittuali con entrambi i soggetti, agente di riscossione ed impositore;

Obbligo di concorso pubblico per i dipendenti delle agenzie che operano per conto dello stato.

Inammissibile l'aver assorbito il personale delle Banche ex agenti di riscossione senza averli sottoposti a verifica e idoneità.

Sugli Interessi applicati: nel decreto finale è scomparso la parte relativa al divieto di applicazione di interessi, così come preannunciato in prima bozza;

Sottoponiamo alla vostra attenzione un'istanza di dilazione ove si evince come il credito iniziale a seguito della sola istanza di dilazione incrementa del **20% ulteriore rispetto(sull'importo al netto delle sanzioni e more), rispetto già all'incremento iniziale del 23 % derivante da sanzioni di mora e da mancato pagamento entro i termini, che hanno già avuto un incremento del 100 %** del credito iniziale derivante dalle sanzioni amministrative che decorrono dal giorno successivo alla scadenza dell'importo da pagare.

Come si evince l'importo è cresciuto del **250%** dal momento dell'emissione della sanzione o dell'imposizione fiscale o tributaria, fino alla sua rateizzazione con l'agente di riscossione.

Prospetto del piano di ammortamento

Dilazione di pagamento - istanza protocollo n. del 10/01/2014

C.F.:

N. Documenti:

1	047200500	2	047200
3	047200	4	04720
5	04720	6	047
7	047	8	04720
9	04720	10	047
11	0472	12	04

Numero rate accordato: 36

Importo complessivo rateizzato.	€ 4'352,67
di cui iscritto a ruolo:	€ 3'499,77
di cui mora:	€ 547,05
di cui compensi di riscossione:	€ 305,85

Prima scadenza di pagamento

			Importo Prima Rata	Scadenza Prima Rata
Prima Rata	Quota capitale	€ 105,14	€ 277,18	31/01/2014
	Quota interessi di mora	€ 21,75		
	Quota interessi di dilazione	€ 5,88		
	Quota compensi di riscossione	€ 17,07		
	Spese esecutive	€ 57,10		
	Diritti di notifica dei documenti	€ 70,24		

Successive scadenze di pagamento

N. rata	Data scadenza	Quota capitale	Quota interessi di mora	Quota interessi di dilazione	Quota compensi di riscossione	Importo rata
2	28/02/2014	€ 94,27	€ 15,03	€ 5,74	€ 8,03	€ 123,07
3	31/03/2014	€ 94,43	€ 15,02	€ 5,58	€ 8,03	€ 123,06

Fonte: dilazione di pagamento di un contribuente effettuata in data 10.11.2014

Proposte per ristabilire un equo rapporto tra contribuenti e Stato e per una rappacificazione nazionale tra le parti e le generazioni.

Sulla gestione Equitalia e altri agenti di riscossione:

- **Introduzione norme sul conflitto d'interesse e sulla trasparenza dell'agenzia degli organi impostori e dei soggetti riscossori.**
- **Divieto assoluto di premi e bonus** per l'attività di riscossione, in capo ai agli agenti di riscossione.

- **Vigilanza da parte di organismi esterni** rappresentanti delle varie categorie produttive e dei consumatori sull'attività della società.

Sui diritti dei contribuenti

- Ripristino dell'equilibrio tra soggetto impositore e soggetto contribuente con la revisione dello Statuto del Contribuente
- Tetto per l'introduzione delle accise su carburanti , utenze come energia e gas
- Eliminazione dell'attribuzione dell'Iva sulla tassazione
- Divieto assoluto di indipendenza impositiva se non legata a meccanismi di efficienza amministrativa locale sulle imposte minori

PROPOSTA INTRA LEGEM

Condono Sociale sulle sanzioni permettendo la rateizzazione sugli importi originari

Per molti, anche componenti di questa commissione, questo suggerimento apparirebbe come l'ennesimo stimolo a non pagare le tasse, per altri, sarebbe l'ennesimo schiaffo alla lotta contro l'evasione, ma è una misura di **riappacificazione nazionale e sociale**.

L'attuale sanatoria Equitalia, in scadenza al 28 febbraio poi prorogata al 31 marzo, è un vero fallimento.

Come si può chiedere di saldare in un'unica soluzione somme che superano anche le migliaia di euro?

Attuare una manovra di questo genere vuol dire non conoscere minimamente la situazione reale del paese.

I giovani già appesantiti da oltre 30.000 € pro capite di debito pubblico ereditato dai propri cari, adesso si trovano a fronteggiare l'impossibilità assoluta di guardare al futuro. I contratti applicati ma anche le posizioni lavorative sono sempre più ostacolo alla possibilità di programmare un futuro.

Quanti giovani hanno la possibilità concreta di acquistare casa? Il 3% del totale! E quanti hanno la possibilità di accedere ad un prestito bancario per mettere su una propria attività lavorativa?

Se a questa già nota condizione di disagio mettiamo il fatto che l'attuale tasso d'inflazione non permette accantonamenti o risparmi, e che pignoramenti e fermi, sono sempre più numerosi, limitiamo ancor più il numero di cittadini che possono mettersi in gioco al pari dei loro predecessori.

Per le Pmi la situazione creatasi è un vero e proprio dramma.

Molte, per debiti erariali e o per multe di pochi euro si sono ritrovati con conti o beni pignorati, e molto spesso questa impossibilità di saldare i debiti fiscali è dovuta ai mancati pagamenti di pubblico e privati.

Sono innumerevoli le piccole aziende che hanno chiuso o che si sono dovute rivolgere allo strozzino di quartiere per pagare fornitori o dipendenti.

Occorre quindi, un meccanismo che possa far riappacificare le generazioni e rimettere in piedi l'economia delle PMI.

Intendiamo non un condono delle sanzioni per ricchi e grandi patrimoni, e nemmeno per le grandi evasioni come vi è stato con il rientro dei capitali dall'estero(Scudo fiscale). Ma bensì un condono sulle sanzioni amministrative e tributarie per piccole realtà produttive e per i contribuenti che abbiano difficoltà nel sopravvivere insomma una Sanatoria Sociale.

Introduzione del reato di evasione a decorrere da qualsiasi importo con l'eliminazione del principio di incremento del dovuto con ulteriori sanzioni.

Nel nostro Paese per un assurdo meccanismo tipico dei contesti usurai, lo Stato anziché adoperarsi per riscuotere con certezza il dovuto, ha semplicemente dilatato con aggravamento insopportabili il quantum nei confronti dei contribuenti. Determinando un meccanico Usuraio che ha portato spesso l'impositore a non riscuotere e il contribuente a indebitarsi fino al superamento delle soglie di sostenibilità.

Come avviene nei **paesi anglosassoni** anche per il **mancato pagamento di una sanzione del codice della strada il contribuente rischia penalmente fino all'arresto**, che può essere convertito in ammenda pecuniaria.

Nel nostro Paese il principio dell'applicazione della sola quanto moratorie o sanzione sul mancato pagamento ha solo portato ad un mancato incasso da parte dello Stato e all'indebitamento del contribuente.

Pertanto si suggerisce di stabilire un elemento molto semplice: al dovuto nei confronti di qualsiasi ente e a qualsiasi titolo (se realmente dovuto e certo), va pagato senza alcun rincaro o somme ulteriori entro i termini stabili con eventuali agevolazioni di rateizzo o altro se la situazione debitoria del contribuente è tale da preferire quest'ultima ipotesi.

Allo scadere di questo periodo non vi sono degli oneri aggiuntivi ma scatta violazione del codice penale. Questo porterebbe tutti i contribuenti a rispettare i tempi senza aggravamenti ulteriori e lo Stato a ricevere il pagamento senza dovere ricorrere a meccanismi sanzionatori o a gestori del credito che indebitano ulteriormente i contribuenti

Certi che queste proposte possano essere oggetto di discussione e approfondimento mediante comparazioni internazionali.

Distinti saluti

Affari regolatori e Istituzionali Associazione Codici

Luigi Gabriele

Allegato A

